Anno XXX · Martedì 4 Agosto 1896 · Conto corrente con la posta · N. 186

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Cose agricole

La produzione dei cereali

Pochi giorni sono, su questo giornale, è apparso un articolo alquanto allarmista a proposito delle nuove vie che fra poco saranno aperte ad ingenti quantità di grano destinate ad accrescere quella disastrosa concorrenza della quale da circa tre lustri ne soffre l'agricoltura nostra.

L'egregio Autore di quello scritto, ci sembrò spaventato quasi dai nuovi e gravi pericoli che ci minacciamo dalla Russia, dalle Americhe, dall'India ed Egitto, e fa presentire il dubbio, circa all'Italia, la *magna parens frugum* (d'un tempo) se potrà continuare nella cerealicoltura.

Lo scopo dell'autore con quell'articolo è evidente. Di fronte alle nuove invasioni di grani, l'agricoltura nostra già depressa, è giuocoforza provegga ai casi suoi.

L'intenzione quindi dell'A. è ottima, ma i suoi timori non sono pienamente giustificati

Cosa se ne disse mai un ventennio addietro quando i mercati d'Europa cominciavano ad essere invasi dal grano americano ?... Ci sono molti ancora a ricordarsene...... Pareva prossimo il finimondo per le nostre pianure granifere, ed in questo istesso giornale, l'illustre e compianto suo Direttore, consigliava a restringere la coltura del frumento perchè non più rimunerativa, ed anche ad abbandonarla nelle migliori zone foraggere, onde dedicarsi alla pastorizia in luogo della granicoltura.

Noi, in allora, ci siamo uniti a coloro che cercavano calmare tanto pessimismo nella questione agraria, ed infatti abbiamo avuto ragione, imperocchè le cose non sono andate tanto male come lo credevano alcuni soverchiamente impressionati.

E' vero che si è dovuto ricorrere ad un mezzo increscioso per salvare la nostra cerealicoltura, quello del dazio, ma almeno non abbiamo naufragato, come sarebbe sicuramente avvenuto senza la protezione del dazio, il quale a noi sembra ancora troppo mite per l'importanza dello scopo.

Fortunatamente all'epoca delle grandi paure per la concorrenza americana, gli agricoltori nostri non seguirono nè punto nè poco il consiglio di abbandonare nè tampoco di limitare le superficie a grano. Qualcuno invece adattò il saggio provvedimento di raddoppiare il prodotto per ettaro e così far fronte ai colpi della concorrenza.

Ciò che abbiamo detto dodici a vent'anni sono in proposito, troviamo opportuno ripeterlo oggi stesso e con maggior sicurezza dopo l'esperimento fatto.

Non si può trasformare un sistema agrario da un anno all'altro. Noi non possiamo abbandonare e neppure limitare alquanto la superficie coltivata a cereali. Quale mai coltura potremmo sostituire ai cereali ?... Prati naturali ne abbiamo anche troppi, basterebbe un po' di concime per raddoppiare la produzione di fieno; gli artificiali, sono discretamente esteri; segnatamente dopo l'uso dei concimi minerali di guisa che la produzione foraggera s'è notevolissimamente accresciuta. Poco di più estensione si potrebbe dare alle piante da foraggi, poichè è uopo stare saldi al principio di ottenere il massimo di produzione da un campo innanzi di estendere la stessa coltura ad un altro; e poi non bisogna esagerare. Le esagerazioni in agricoltura sono molto pericolose, in quanto che è facile avvenga che per fuggir scilla si cada in Cariddi, vale a dire, se si spinge troppo una coltura benchè redittiva in sostituzione ad una perdente, si arrischia creare una nuova crisi.

Per noi proprio non c'è ragione di allarmarsi oggi di più d'un vent'ennio fa, perchè la produzione mondiale del grano sta per ricevere un novello impulso. Se aumentano i prodotti accresconsi ogni giorno più i consumi.

Dipoi c'è una considerazione, a farsi, la quale ebbe anche la cresima dei fatti verificatisi or ora. Nessuno può ed in nessun continente produrre senza tornaconto. E pare che neanche l'America possa produrre ai prezzi attuali. La mano d'opera è e sarà sempre cara nei paesi che aumentano per effetto d'immigrazione.

La concorrenza indiana è più temibile poichè oltre al poter produrre colà a prezzi bassissimi, si aggiunge la questione dell'argento. Ed è per questo che tutti gli agricoltori d'Europa devono essere bimetallisti e pel rapporto fisso fra l'oro e l'argento in ragione di 1 a 15.

Il miglior consiglio quindi che si può dare agli agricoltori italiani è di non impressionarsi di troppo dei preconizzati aumenti di concorrenza granaria. Non vogliamo dire con questo che la cerealicoltura del nostro paese sia sopra un letto di rose; tutt'altro, ma non siamo nel caso nè di abbandonarla nè di limitarla.

Lo saremmo, e con molta convenienza, se si potesse fare la coltura del tabacco e della barbabiettola da zucchero. Con questi due ricchi prodotti si potrebbe limitare la poco rimunerativa coltura del pelagrogeno mais. Ma le leggi fiscali nostre son così fatte che il tabacco è una coltura che non si potrà mai sviluppare; e la barbabiettola trova tali ostacoli per l'estrazione dello zucchero, da rendere questa una industria quasi impossibile.

Onde sostenere la concorrenza dello zucchero estero bisognerebbe godere di una certa libertà d'azione per utilizzare gli avanzi della barbabiettola con la distillazione, dopo estratto lo zucchero, per ottenere l'alcool.

All'estero, dalla barbabiettola si ricava oltre allo zucchero, l'alcool e poscia tutto ciò che residua si somministra al bestiame, poichè codest' industria si collega all'altra dell'ingrassamento dei bovini,

Ritornando alla produzione granaria, aggiungeremo che proprio non vediamo ulteriori pericoli per l'agricoltura nostra, dacchè ormai i prezzi sono da parecchi anni così bassi che ci sembra impossibile una ulteriore discesa.

Si preconizzava 15 a 16 anni or sono che l'America avrebbe soffocato la cerealicoltura europea, invece tutti coloro che seppero aumentare la produzione nei loro campi del nobile cereale, non ci rimettono quattrini, ma ne avanzano.

Più che fare il conto sul solo reddito del grano da una tenuta è uopo porre a calcolo l'associazione delle colture che si fanno, e dedurre dal complessivo il reddito del terreno.

Per chi coltivasse solo frumento, il problema si presenterebbe difficile, ma quando dallo stesso terreno e nell'anno istesso si sfrondano dei gelsi, si sfalciano dei foraggi o si raccoglie cinquantino, la cosa cambia aspetto.

Concludiamo: essere necessario per ora proseguire come si è sempre fatto, assegnando ai cereali la stessa superficie, ma facendo però ogni sforzo per aumentare il prodotto, imperocchè oltre al tornaconto a tutti incomba il compito di portare più innanzi la media vergognosa attuale.

Gli agricoltori reclamino il diritto di coltivare ciò che sembra loro meglio.

Lo stato provegga pure ai propri bisogni, ma non continui nei sistemi medioevali, o turchi. Ciò sarebbe a chiedersi senza posa, poichè lo Stato ha il sacrosanto dovere di non impedire all'agricoltura, la quale, sostiene tante e così gravi imposizioni di denaro e di sangue, il migliore suo svolgimento e di non sacrificare la sua libertà alle leggi cieche e selvaggie del Fisco. Su questo tema tutta la stampa potrebbe giovare alla causa agricola, che si collega alla causa della civiltà e della politica.

Agricolus

IL POETA DE SENIBUS

Già da parecchio, e cioè fin da quando il libro del De Senibus, uscito dai gementi torchi, *ebbe ventura* di veder la luce della pubblicità, avevo pensato di scriverne qualche cosa, perchè davvero l'opuscolo ne valeva la pena, siccome quello che riuscì per un po' di tempo a scuotere il buon pubblico dalla invadente musoneria, e ad esilarargli l'animo.

Mi fu avaro il tempo; sì che sono stato prevenuto da quel principe dell'umorismo italiano, che risponde al pseudonimo di *Gandolin*, al secolo Luigi Arnaldo Vassallo.

Riporto perciò integralmente dal suo *Don Chisciotte* (cioè dal giornale più brillante che vanti l'Italia) la recensione che egli, con quel fine ed acuto spirito, che mai l'abbandonò, ha dettata l'altro giorno sul libro del signor Enrico De Senibus.

—

Da Cividale mi hanno mandato un opuscolo che, con mirabile semplicità, così annuncia, sopra la copertina, il proprio contenuto:

24
SONETTI
DI
ENRICO DE SENIBUS

Dico la verità, mi piace assai. Soltanto, mi dà fastidio un pochino quella cifra, che mi pare alquanto contraria all'estetica. Forse era meglio:

DUE DOZZINE
DI SONETTI

Il poeta De Senibus dedica la sua produzione a Maria. Desiderate conoscerla ?

Maria — per quel che appare dal primo sonetto — è una ragazza bianca e rossa, con nero, lungo e foltissimo crine, in balìa dell'aure.

Quantunque ancora allo sviluppo intero
Non giunta, manifesta tuttavia,
Continuar nel corpo alto e leggero
Ugualmente divina leggiadria.

Ella è dunque un po' leggera di corpo, ma lo sviluppo correggerà questo difetto insignificante.

Quanto alle sue doti morali, se pure son riescito a capire una cosa che non si capisce, ossia la dedica del poeta, pare che Maria, tuttochè leggera e non per anco sviluppata, sia un'artista di non comune valore. La dedica infatti comincia così:

— A Maria — che in Italia meglio che altrove — all'incanto della natura — aggiunse quello dell'arte più sublime....

Un altro si sarebbe limitato a dire *sublime* (neanche al general Mocenni venne in testa di proclamar don Ciccio *più* sublime) ma il De Senibus, anima di poeta, si sente capace di salire più in su del sublime, tanto più che si trova davanti a una bella ragazza che, oltre l'incanto della natura, ha pur quello d'un'arte sopraffina.

La dedica prosegue:

☞.... i presenti ventiquattro sonetti — dalla fanciullezza in avanti — nel corso d'uguale numero d'anni — per sua ispirazione fatti — mentre rinverda (?) questo inclusivo — mille ottocento e novantasei — stampandoli per la prima volta — nella mia Cividale — consacro.

Avete capito ? Press'a poco, mi pare che il poeta abbia voluto dire che, dopo la sua fanciullezza, durante ventiquattro anni, ha fatto un sonetto all'anno, ispirato da Maria. Ci mette il suo tempo, a fare un sonetto! Se invece l'avesse sposata, a quest'ora, pur facendo un sonetto l'anno, avrebbe ventiquattro figli maschi.

Ma se egli non fa che poco più d'un verso il mese, ben maggiore studio occorre ai lettori per capire certi suoi sonetti, come per esempio l'*Apparizione*.

Il poeta, di notte, è dentro una casetta, posta sopra una rupe sporgente sul Natisone e che cosa vede ?...

Nel giunto allora ai prodromi autunnali
Anno mille ottocento ed ottantotto:
A spighe di lunghezza doppia uguali,

Fu lo spettacolo divino di otto
Fiamme in due gruppi quadrupli, dei quali
Nel secondo si è il primo riprodotto.

Ammazzalo, che razza d'indovinello! Mi son provato a trovare una spiegazione qualsiasi, ma non ho saputo mettere insieme che questa terzina:

Prendi otto fiamme e brucia l'ottantotto:
Le spighe sono due, grazie alle quali
Ci strappi un terno da giocare al lotto.

Nel suo terzo sonetto, l'ottimo De Senibus ci fa sapere d'essere stato in cavalleria, con questi dolcissimi verso ariosteschi:

Quando promosso venne a caporale
Ne' Lancieri d'Aosta: reggimento
Glorioso in cui adulto arrolamento,
Volontario avea preso quinquennale...

Peccato che non sia andato più avanti nella sua carriera militare, se no avrebbe potuto continuare il sonetto così:

Il colonnel di me fu sì contento,
Nel vedermi alla fin su l'animale,
Che lì per lì mi nominò sergento!

De' suoi fasti militari, il De Senibus non racconta — ma come bene! — che una grandiosa rivista, passata dall'imperatore e dal re, sulla pianura di Vigonza. Bellissimo il punto in cui descrive i due sovrani che arrivano nel pian di schiere tutto sfolgorante e passano la rassegna

.... delle bande al sonito indefesso!

Ma per darvi un'idea più esatta della potenza descrittiva del poeta basterà questo quadro splendido della capitale:

Grandioso è il carattere sovrano
Di Roma! D'ogni piazza al centro e in fondo;
A fianco d'ogni via: sovra il ripiano
Dei sette colli sì famosi al mondo:

Oltre al divin San Pietro, e al Vaticano,
Che i monumenti son di maggior pondo;
Al Colosseo, e al a Trevi che lontano
Udire fa il proprio scrosciar giocondo.

De Senibus ha viaggiato assai, è stato anche a Napoli e ha avuto, pare, la fortuna il capitare in un giorno in cui si vedeva il Vesuvio che gli ha strappato questi versi dal cuore:

Bello il Vesuvio, maestoso arcano
Sol di fumar mediante la vicenda,

Questa è una scoperta, che può giovare molto ai poveri diavoli. Chi non ha sigari o tabacco, fumi... la vicenda.

Dal fuoco all'acqua.

De Senibus ha pure avuto la fortuna — e non minore è quella toccata alla nostra letteratura — di ammirare la *Cascata delle marmore*. Al commendator Centurini la cascata non ispirò altra idea che quella d'una filanda, al De Senibus invece un decimo sonetto che comincia:

Tutto in una colonna sola unita
Da appennina montagna: il *fium* Velino.

Il *fium* Velino!... mi pare bisognerebbe maritarlo con la *Lun* del poeta Placidi.

Nel giorno delle fauste nozze, impugnata la cetra di De Senibus, canterò io un epitalamio che comincierà così:

Nelle notti senza brum,
Delle stelle al chiaro lum,
Il Velino è un certo fium
Che, balzando da un cacum
Di montagna, ha per costum
Di formar siccome un fum
Più leggero d'una pium..

—

Fin qui, *Gandolin*.

Io però mi permetto osservare al brillante collega romano che s'è lasciato sfuggire due versi, i quali valgono veramente un Perù.

Li tolgo dal sonetto intitolato *Vigonza*:

Alla rivista di marciar ventura
Ebbi col sesto io pur cavalleria.

Non vi sembrano degni d'essere rilevati ?

E che ne dite, egregio *Gandolin*, di quel « I. migliaio » posto dal De Senibus al frontispizio del suo opuscolo, come nelle elzeviriane dello Stecchetti ? Non scaturisce subito l'idea dell'autore — oh, la felice idea! — di ristampare il secondo ?

---

24 APPENDICE del Giornale di Udine

La jettatura di un'opera musicale

(Racconto tradotto dal tedesco)

Il barone continuava a tacere tenendo gli occhi bassi e guardando il pavimento in atto oltremodo melanconico.

La principessa comprese che tutto era perduto ed a poco a poco il gaudio della speranza cessò di palpitare nel suo cuore; il suo sguardo s'intorbidò, — una contrazione dolorosa le chiuse le labbra, le sue rosee guancie perdettero tutto d'un tratto il loro vivo colore; ella nascose il volto tra le mani e scoppiò in un amarissimo pianto.

Vi furono alcuni istanti di religioso silenzio interrotti soltanto dai singhiozzi di Sofia la quale fattosi forza riprese a dire:

— Io vedo, barone, che voi avete un cuore troppo nobile per allettarmi con inutili speranze le quali sparirebbero certamente fra pochissimi giorni, — ed anzi vi ringrazio di avermi così fatto conoscere i vostri tristi presentimenti. La certezza di un avvenimento spaventoso che sta per avverarsi, vale molto meglio per me che non questa incessante agitazione e questo dubbio terribile tra la gioia e il dolore, tra la vita e la morte.

Prendete frattanto, mio amico, questa piccola cassetta e procurate di farla tenere al conte: essa contiene parecchi oggetti che mi erano carissimi e che custodivo con tanta gelosia.... Anzi no: lasciatemela qualche giorno ancora e ve la rimetterò quando non ne avrò più bisogno!

Così detto ella tacque un istante facendosi pensierosa quindi proseguì:

— Già, barone, io credo che pochi giorni ancora mi rimangono di vita.

Persuadetevi che io non sono punto superstiziosa, ma non so comprendere il perchè sia caduta ammalata propriamente la sera d'Otello fatale!

— Io non avrei giammai immaginato, — rispose il barone, — che un simile pensiero avesse potuto anche per un solo momento turbare il cuore di Vostra Altezza.

— Voi avete piena ragione, — aggiunse la principessa. — Sarà una mia sciocca stravaganza, ma posso assicurarvi che nella notte in cui, dal teatro dovettero portarmi a casa malata, io sognai che fra poco avrei dovuto morire. Una giovane dama dal sembiante cupo e melanconico mi si appressò posandomi sul petto un drappo di seta rossa e premendolo così fortemente che io mi sentiva soffocare. Allora m'apparve l'immagine dello zio, duca Nepomuceno, tale quale ci viene rappresentato dalla sua statua che si erge maestosa nella galleria del castello, ed avvicinatosi al mio letto in atto di compassione mi liberò da quel drappo che tanto mi opprimeva. E come ciò non bastasse una cosa ben più strana e ben più terribile mi si presentò durante la visione.

— Ebbene — interruppe il barone sorridendo, — e quale scena avvenne allora tra il defunto duca e Desdemona ?

— Come sapete voi, — riprese Sofia vinta dalla più alta meraviglia, — che la giovane donna oggetto dei miei sogni era appunto Desdemona ? Come e dove lo avete saputo ? ditemelo, ve ne scongiuro.

Il barone imbarazzato tacque alcuni istanti e quindi rispose:

— Che cosa di più naturale che voi vi siate sognata di Desdemona, mentre venivate allora dal teatro ove l'avevate vista spirare sopra un letto coperto di rosse coltrici ?

— Mi sorprende molto, — continuò Sofia, — che voi abbiate avuto questa idea. In ogni modo sentite quello che rese la mia veglia assai più strana. Tostochè, come già vi dissi, il duca mi liberò dall'incubo che mi pesava sul petto io mi svegliai e vidi la dama, la stessa giovane dama che m'era apparsa in sogno sin dapprincipio, la quale stava uscendo, portando sotto il braccio il drappo fatale.

Dopo d'allora mi si ripete ogni notte la medesima visione, anzi l'oppressione del drappo si fa sempre più forte; lo zio Nepomuceno giunge sempre più in ritardo per sollevarmi e così mi è dato vedere ognor più distintamente il fantasma uscire a passi lenti dalla mia camera e dileguarsi. Ieri sera mi feci recare la mia arpa e m'accingevo ad accompagnare il mio canto prediletto.... il canto di Desdemona, allorchè d'improvviso la porta si spalancò e sulla soglia comparve la dama delle notti precedenti la quale mi fece col capo un segno che non arrivai a comprendere. »

La principessa aveva esposto il suo racconto dandosi ad ogni tratto a fortissimo pianto o a riso convulso. Il suo stato di mente era certo peggiore della condizione fisica.

Terminato ch'ebbe di parlare, se ne stette alquanto meditabonda e quindi, quasi sembrasse implorare pietà e perdono, continuò con aria grave:

— Non è vero, barone, che quando io sarò morta voi vi rammenterete talvolta di me ? Il ricordo di un uomo come voi mi sarà preziosissimo anche oltre la tomba!

— Principessa! — esclamò vivamente Larud inutilmente tentando di dissimulare il suo dolore. Allontanate da voi così tristi pensieri i quali non possono che danneggiare sempre più la vostra salute, e pensate che voi dovete vivere e godere quanto meritate.

A questo punto la dama che attendeva nella sala vicina apparve sull'uscio e fece segno che il colloquio doveva terminare.

(Continua)

Ve lo immaginate voi il preludio di questa probabile seconda edizione? A me par già di leggerlo così:

O miei sonetti, che pel mondo andaste,
Nel vostro pure primo nascimento,
Ditemi un po', di crescer mai pensaste
Per alla gente offrire godimento?

Voi, che i miei viaggi, ecc. cantaste
In rime d'alto soddisfacimento,
E che in me uno gran genio rilevaste,
Non godete di un tal avvenimento?

E non godrà l'antica Cividale
E insiem con essa il fiume Natisone,
Che illustrai con lo verso magistrale?

Ed or tornate alle città propinque,
Trionfanti gridando all'unisono:
Ventiquattro non siam, ma venticinque!

E per finire, dirò che il signor De Senibus ha in suo favore una attenuante, che gli diminuisce grandemente la sua responsabilità di poeta: quella, cioè, di aver procurato un po' di buon sangue ad una parte d'umanità.

Et de hoc satis.

Melany

Contro gli operai italiani in Svizzera

Zurigo, 2. A Winterthur, essendo quell'italiano feritore di una fanciulla, stato condannato a tre mesi di carcere, la popolazione reclamante una maggior pena cominciò a rifar chiasso, però tosto domato da truppe partite da Zurigo. In città la notte fu tranquilla.

Berlino, 2. Telegrafano da Basilea al *Vorwaerts*, l'organo magno del socialismo tedesco, che i fatti di Zurigo si ripercossero anche colà. Gli operai italiani addetti alla costruzione delle tramvie elettriche vennero, senza motivo, licenziati, ed è probabile che si allestisca anche a Basilea una caccia all'italiano, benchè i 4000 italiani colà dimoranti abbiano sempre tenuto un contegno esemplare.

Altri telegrammi da Zurigo dicono che si agita colà la plebe onde allestire anche una caccia ai cosidetti: « *schawaben* » cioè tedeschi non svizzeri.

Notizie d'Africa

Menelik consegna a Leontieff i prigionieri italiani

Pietroburgo, 2. Il *Russky Wistrick* (*Messaggero russo*) contiene un articolo nel quale non si nasconde la grande soddisfazione dei russi per il fatto che fu incaricato Leontieff di consegnare agli italiani i cinquanta prigionieri liberati da Menelik.

« In Italia — dice l'ufficioso giornale — si era fatto il possibile per diminuire la riputazione del capitano Leontieff e parecchi giornali della penisola non si erano fatto scrupolo di attaccarlo violentemente. A parte la mancanza di riguardo che si può sempre imputare a chi accusa un uomo che non può difendersi, perchè lontano, rimaneva la malignità ingiustificabile, poichè Leontieff poteva benissimo secondare i suoi istinti di benevolenza verso gli abissini senza offendere in nulla l'Italia! Menelik affidando a lui il delicato ed importante incarico di consegnare i 50 prigionieri parve voler dare una lezione ai detrattori del valoroso ufficiale russo. »

Leontieff è aspettato a Pietroburgo dove sarà subito ricevuto dallo tzar. Egli rimetterà all'imperatore una lettera di Menelik, sulla quale già si fanno fin d'ora molte ipotesi. C'è persino qualche giornale che crede Menelik offrirà con tale lettera allo tzar i prigionieri italiani e così lo tzar potrebbe diventar l'arbitro tra l'Italia e l'Abissinia e proporre un accomodamento, il quale riuscisse onorevole e vantaggioso per le due parti.

Ammesso anche che nulla vi sia di fondato in ciò, è però certissimo — e questo lo nota anche la *Novoje Wremya* — che Menelik non muoverà un passo senza il consiglio della Russia, alla quale lo lega un'amicizia che la recente condotta di Leontieff e del generale Shvedoff — il capo della missione sanitaria — ha reso anche più salda.

Un rapporto di Lamberti

Notizie dei dervisci

Roma, 3. Iermattina è pervenuto al ministero della guerra un lungo rapporto del generale Lamberti, che espone la situazione della colonia e i risultati della sua ultima ispezione.

Vi si accenna alla questione dei prigionieri. Vi si dice che la missione di mons. Macario sarebbe gravemente ostacolata da mene del clero abissino e dalla rivalità dell'abuna.

— I dervissi continuano le loro ricognizioni, temendo che gli italiani, dopo costruito un ponte sull'Atbara, si avanzino.

Sopra El Fascer gli informatori notarono un movimento di circa 2000 dervisci.

La salute di Cassala è buona. Le carovane pei rifornimenti si succedono regolarmente.

DAL CAMPO

(Nostra corrispondenza particolare)

Pederobba, 2 agosto

La pioggia che persistente durò fino alle 14 di ieri, ci infastidì moltissimo, avendo ridotto il campo in una vera gora.

Stamane ebbero luogo le manovre di battaglioni contrapposti a Vittorazzi. Essendo giorno di festa, molta gente vi assisteva dai colli circostanti.

Alle 24 avremo poi la manovra notturna a battaglioni contrapposti.

La salute delle truppe è buona; il sole oggi dardeggia.

La favola di un colpo di Stato

Il *Memorial diplomatique* dice che a Roma circola la voce che Re Umberto stia preparando un colpo di Stato con un personaggio, il quale finora non rappresentò nessuna parte politica. Secondo questo colpo di Stato le Camere sarebbero sciolte; le istituzioni momentaneamente sospese.

Le novelle elezioni sarebbero fatte con un sistema censitario elevatissimo(!).

Cronaca Provinciale

DA TOLMEZZO

Beneficenza

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte del dottor Andrea Moro, notaio in Tolmezzo:

Dott. G. B. Calligaris, ingegnere lire 10; dott. Ermano L. 2; Fratelli De Gleria L. 1; dott. Michele Massinano notaio L. 5; Dante Linussio L. 1; dott. Michele Beorchia Nigris L. 1; Sac. G. B. De Marchi L. 2; Pia Linussio-Ciani cent. 50; Sac. Giuseppe Dorigo cent. 50; Sac. Sebastiano Aris cent. 70. Totale lire 24,70.

La presidenza, riconoscente ringrazia i generosi oblatori.

DA FAGAGNA

Mesto anniversario

Ci scrivono in data 3:

Ricorrendo oggi il I anniversario della morte della contessina *Margherita Asquini*, si celebrarono nella chiesa Parrocchiale di qui commoventi funerali coll'intervento della famiglia e dei parenti.

Benchè la cerimonia non fosse preavvisata, pure molte signore, signorine e paesani vollero presenziare, commossi, alla mesta funzione.

A ricordo della luttuosa giornata fu fatta la seguente epigrafe che trascrivo:

3 agosto 1896
NEL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE
DI
MARGHERITA ASQUINI
Giovanetta indimenticabile
Anima candida leale affettuosa
Che a soli diciannove anni
Quasi fiore olezzante, reciso sul mattino
Immacolata e serena
Piegasti il capo all'eterno riposo
A te
Dopo un anno di rimpianti
Oggi con raddoppiato affetto
Nuove preci e lacrime consacrano
Sempre memori e desiderosi di te
I tuoi cari
Nella luce beatifica di Cristo
E nell'infinita pace che t'imploriamo
Non ti scordar di noi desolati
Arrivederci in cielo

Alla rispettabile famiglia le mie più sentite condoglianze. S.

DA SACILE

Cose sanitarie - Scuole normali

Scrivono in data 3:

Il sindaco avvisa che nel limitrofo Comune di Fontanafredda si sono verificati alcuni casi di *mal rossino* o *tifo petecchiale* nei maiali.

Essendo questa una malattia infettiva-contagiosa, facilmente diffusibile, e che può recare gravi danni, rende noto al pubblico quali sono i sintomi con cui si manifesta e le misure di precauzione da adottarsi.

Di solito i maiali, colpiti dal mal rossino, stanno quasi sempre adraiati, rifiutano di mangiare e di bere, tremano in causa della febbre e presentano sulla pelle delle macchie rosse-vinose o delle vescicole di color grigiastro più o meno dure.

Come misure igieniche vengono raccomandate la frequente lavatura dei porcili con liscivia bollente di cenere e la disinfezione con latte di calce al 20 per cento.

Il sindaco ricorda ai tenutarii dei maiali l'obbligo di fare prontamente denunzia all'autorità comunale in ogni caso di malattia sospetta e l'assoluto divieto di condurre detti animali sulle pubbliche vie, sui mercati o fiere, a scanso delle penalità comminate dalla vigente legge e dalla sanità pubblica.

Per cui il mercato dei suini resta sospeso in questo Comune fino a nuova disposizione,

— Ieri mattina, presente la quasi totalità dei consiglieri, si discusse intorno l'importante argomento della istituzione di una scuola secondaria a complemento delle scuole elementari per accedere alle normali.

Dopo un lungo quanto inutile dibattito, la questione rimase senza soluzione, non avendo il Consiglio approvato nè l'impianto di una scuola ginnasiale inferiore, nè quello di una scuola tecnica, il cui progetto importava la spesa annua di sole lire 1100!

Spostati, checchè dire si voglia, i termini della questione, che addimandava l'impianto di una scuola, che possa servire semplicemente di concatenazione fra le elementari e le normali, il Consiglio, che è tutto unanime per queste ultime, in una prossima seduta saprà ideare ed effettuare un progetto che corrisponda al mantenimento della scuola magistrale.

Creare una scuola ginnasiale e, tanto più tecnica a Sacile su solide basi, e che possano vivere di vita indipendente, via, la mi pare per lo meno una utopia.

Per una scuola consimile concorrono professori ben titolati.... ben stipendiati.

Facciano i conti prima coi contribuenti!

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Agosto 4. Ore 8 — Termometro 20.8
Minima aperto notte 16.8 — Barometro 753.
Stato atmosferico: vario
Vento: N. E. Pressione leg. crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 26.8 — Minima 16.8
Media 21.24 — Acqua caduta mm. 20
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.55	Leva ore	—.—
Passa al meridiano	12.12.39	Tramonta	16.41
Tramonta	19.31	Età giorni	25.

VIGLIACCHI E FALSARI

Subito dopo lo spiacevole incidente avvenuto al *Caffè Dorta* perveniva all'on. deputato *Gregorio Valle*, a Roma, una lettera — scritta su carta recante l'intestazione « *Direzione del « Giornale di Udine »* — con la quale lo si pregava vivamente di occuparsi di tale fatto, e d'interessarsi presso il Ministro della guerra per i provvedimenti da prendersi contro gli ufficiali. Alla lettera erano uniti, sotto fascia e con indirizzo manoscritto, tutti i giornali cittadini, meno la *Patria del Friuli* che non pubblicò relazione alcuna sull'avvenuto.

L'on. Valle, in buona fede, credette la lettera autentica, mentre *carta*, *scrittura* e *firma* erano abilmente **falsificati.**

Quel deputato si occupò anzi tosto di ogni cosa, ed ebbe dal Ministro della guerra la seguente lettera che fu a noi gentilmente comunicata:

Il Ministro della Guerra

Roma, 25 luglio 1896

Egregio signor Deputato

Ho tardato a risponderle; ma ritengo che Ella saprà quanto desiderava di sapere.

Esaminata la questione, l'autorità militare ha preso le disposizioni che erano del caso, restando impregiudicata naturalmente la soluzione in seguito a querela degli interessati.

Con distinta stima

Devot.
PELLOUX

In attesa, come speriamo, di fare luce completa, segnaliamo al pubblico l'atto **vigliacco e disonesto**, assicurando fin d'ora che se — come speriamo — potremo scoprire il **falsario**, procederemo giudizialmente contro di lui.

—

Per ora, non avendo indizi sicuri, non vogliamo formulare odiosi sospetti.

E' certo però che l'atto vigliacco fu consumato soltanto da persone interessate di danneggiare la posizione dei tenenti Filippini e Paladini.

Tiro a segno

Domani esercitazioni di tiro dalle 6 1/2 alle 9.

All'inaugurazione del monumento a Tartini

era rappresentato anche l'« Istituto filodrammatico udinese T. Ciconi » che aderì con nobilissima lettera mandata al Podestà di Pirano.

Quattro parole sul Tiro a Segno

La pubblicazione del bellissimo programma della prossima Gara di Tiro, che abbiamo fatto ieri ci ispira alcune considerazioni.

La Società di Udine tra le Società di Tiro a Segno sorte sotto l'impero dell'ultima Legge, occupa, non v'ha dubbio, un bellissimo posto, sia per la valentia dei tiratori, sia per il numero rilevante dei soci, che in oggi supera i 500.

Però anche presso la nostra Società si verifica un fenomeno comune a tutte le Società della Provincia e, per quanto sappiamo, alla maggior parte delle Società del Regno; e cioè lo scarso numero degli abituali frequentatori in confronto dei Soci inscritti. Questo fenomeno non può spiegarsi se non col fatto che la istituzione del Tiro non si è ancora popolarizzata, quantunque le facilitazioni sieno molte, e la Società di Udine presenti tutte le condizioni le più favorevoli. Quivi infatti una Presidenza solerte ed appassionata per la istituzione ha potuto ottenere la costruzione di un Campo di Tiro che è per i riguardi tecnici, e per la relativa vicinanza al Centro, e per il modo inappuntabile col quale è mantenuto è uno dei migliori che si possano desiderare; non fu trascurata occasione per allettare, sotto tutte le forme, la gioventù a concorrere alle Gare, ricche di premi; alla istituzione non mancò mai il concorso morale e materiale del Municipio e della cittadinanza; ciononpertanto il Tiro è relativamente poco frequentato.

Da molti si dice che il Tiro è un divertimento costoso; facciamo un po' di conto.

Tassa *annua* sociale L. 3, che non può essere nè cresciuta nè diminuita perchè fissata per Legge; con questa tassa il socio ha diritto di accedere al Campo di Tiro, ha a sua disposizione le armi della Società ed il servizio di segnatori e marcatori per tutto l'anno nei giorni a ciò stabiliti.

Prezzo per ogni colpo di facile centesimi *tre*, lo che torna a dire che con una lira il tiratore può sparare *trentatre* colpi; e quando una persona ha sparato trentatre colpi consecutivi, ne ha abbastanza.

Ora noi concediamo che non tutti possano spendere una lira o mezza per tale esercizio, ma convien ammettere che la spesa potrebbe esser sostenuta da ben molti di più di quelli che abitualmente concorrono al Tiro. Specialmente la gioventù, e cioè quella parte della popolazione che dovrebbe dare al Tiro il maggior contingente, brilla abitualmente per la sua assenza, da poche onorevoli eccezioni in fuori.

La prossima Gara, speriamo debba riuscire animata, e ce ne affida il programma ricco di premi; notiamo poi come nella categoria I^a (Gara Incoraggiamento) *le Serie, le Munizioni ed i Libretti* vengono distribuite ai soci che vi concorreranno, **gratis**; non si potrà dire certamente che è *troppo costoso* il concorrervi.

Dall'Olona al Rodano

Chi prenderà parte alla poetica e magnifica escursione, organizzata dalla benemerita *Agenzia Chiari* di Milano, per l'Esposizione di Ginevra il giorno 20 corrente, potrà con soli franchi **140**, visitare la parte più importante e storica della leggendaria patria di Guglielmo Tell, percorrendo la superba linea del Gottardo colle sue gallerie elicoidali e l'azzurro lago di Lucerna, visitare questa antica città col suo leone di Thorwaldsen, ammirare la vetusta Friburgo, coi suoi mirabili ponti, la dotta e vivace Losanna, la Parigi elvetica, Ginevra, col suo azzurro Lemano e il suo sublime Monte Bianco, e la gloriosa Berna, coi suoi orsi ecc.

Per avere il programma dettagliato di questo unico Viaggio occorre domandarlo subito all'Agenzia Chiari, 6, via Dante Milano e sul Bollettino Viaggi che sarà spedito saranno specificati i singoli viaggi:

6 agosto; 15 giorni a Ginevra, Monte Bianco, Interlaken, ecc. (**450 fr.**); 10, tre settimane alle Esposizioni di Ginevra, Berlino, Budapest con Francoforte, Dresda, Vienna e Grotte di Adelsberg (**800 fr.**); 12, due settimane in Baviera, Vienna, e Budapest, (**600 fr.**); id. 30 giorni a Monaco, Vienna, Budapest, Costantinopoli con ritorno per la stessa via o per mare via Pireo (Atene), Corfù, Brindisi e Venezia (**1250 fr.**); il 16: 24 giorni circa in Grecia, *Costantinopoli* (ove si assisterà alla Grande Illuminazione dell'antica Bisanzio per l'anniversario di S. M. il Sultano) e ritorno (**700 fr.**); 5 settembre due settimane a Ginevra o Svizzera (**350 fr.**); 16 e 24 viaggi alle Esposizioni di Ginevra, Berlino e Budapest; in dicembre, tre mesi in India (**4500 fr.**); e 6 mesi il Giro del Mondo (**10.000 fr.**).

Un matrimonio nella «haute»

Ieri alle 14 l'assessore cav. Francesco Leitemburg unì in matrimonio il conte comm. Giuseppe Capitelli con la signorina Emma Morpurgo di Trieste. Erano testimoni all'atto i signori Segre comm. Felice R. Prefetto e Sabbadini dott. cav. Francesco, Consigliere presso la nostra Prefettura.

Compiuta la cerimonia gli sposi si sono recati in *landeau* a Cividale.

Il conte Capitelli, chiarissimo poeta e letterato che già coprì la carica di sindaco di Napoli, e fu Prefetto a Messina, Firenze ecc., è attualmente a disposizione del Ministero dell'Interno.

Fu padrino del Principe di Napoli.

Un bravo ufficiale

Col più vivo piacere rileviamo dai giornali militari che il *cav. Francesco Dabalà*, capitano nel 9° Regg. Artiglieria, fu dal Ministero comandato alla Scuola d'Applicazione per gli Ufficiali di Artiglieria e Genio in Torino per impartirvi l'insegnamento sull'impiego dell'Artiglieria in guerra.

Al giovane e distinto Ufficiale, ormai nostro concittadino, cordiali congratulazioni per l'onorifico ed importante incarico affidatogli; e sentiti mirallegro all'ottimo di lui padre comm. Marco Dabalà.

A proposito delle donne di servizio

Il discorso, che di solito le signore di spirito escludono dalla conversazione, ha acquistato un certo sapore d'attualità, oggi, mentre i giornali parlano di donne di servizio capaci di rimanere in una casa trenta o cinquant'anni; e di nuovo si è fatta udire la parola del rimpianto delle vecchie signore per le serve d'un tempo, la parola di stupore delle giovani signore avvezze ormai a mutar donne di servizio ogni tre settimane, e a dir d'una cuoca o d'una cameriera « oh, l'ho già da tanto tempo! » quando sono riuscite a tenerla sette od otto mesi.

Eppure, in fondo, a chi ben osservi, in questo mutamento così radicale non v'è nulla che possa sorprendere: quante cose immobili, immutabili, cinquant'anni fa, sono venute ora cangianti e variabili! Chi mai viaggiava cinquant'anni fa, se non era per qualche affare serio e gravissimo? Chi mai cambiava appartamento senza qualche grande mutamento nelle condizioni famigliari?

Oggi si cambia di casa, come una volta si andava da una stanza all'altra; oggi tutti viaggiano, per divertimento, per capriccio, per lo scopo più futile; è l'essenza stessa della vita famigliare che è mutata; si capisce che anche la serva debba seguire questo mutamento.

Si è fatta più svelta, più ardita, la serva, spesso sa leggere e scrivere, non ha paura a cambiar servizio: anzi! Spesso cambia così per cambiare, per gusto, perchè in ogni servizio si impara qualche cosa, perchè l'annoia vedersi sempre intorno gli stessi visi.

La serva dei tempi antichi è scomparsa insieme alla casa antica e di cui ella sembrava far parte; alla casa antica dove l'esistenza di molte generazioni si svolgeva sempre fra le stesse pareti, fra gli stessi mobili, lieta o triste, quadro cangiante in una cornice uniforme, alla casa antica, in cui lei, la povera serva, veniva a tredici o quattordici anni contadina sbigottita e ignorante, e a cui consacrava tutta la sua umile vita operosa. Oggi anche la serva s'è fatta *fin de siècle*; chi dunque in questa fine di secolo, potrebbe meravigliarsene?

Contro i furti ferroviari

Oggi a Bologna, presso la Direzione trasporti della Società Adriatica, si riunirà una conferenza di delegati dell'Adriatica e della Mediterranea, per esaminare la questione dei furti nelle merci e nei bagagli sulle ferrovie, e studiare e proporre i mezzi adatti ad eliminarli, per ciò che dipende dal personale ferroviario.

Sarà sempre ora che si provveda efficacemente.

« Scuola e Famiglia »

Fino al 15 agosto corrente è aperta l'iscrizione per alunni paganti all'Educatorio per il corso *autunnale*. I genitori che non hanno comodo di inviare i loro figli alla campagna durante le vacanze e che desiderano di averli occupati nello studio per qualche ora del giorno, potranno con una retta mensile di lire due affidarli all'Educatorio dove saranno bene custoditi e curati nello sviluppo fisico, intellettuale e morale. L'orario dell'Educatorio porta due ore di studio la mattina e mezz'ora il dopomezzogiorno, le rimanenti quattro ore e mezzo sono dedicate ad esercizi fisici, ginnastici, passeggiate, nuoto, giuochi ed occupazioni geniali, canto, disegno, racconti ecc.

Lotteria di Anagni

Si è chiusa in tutto il regno la vendita dei biglietti.

Si è principiata la verifica delle cartelle invendute, e venerdì 7 corrente, alla presenza delle autorità governativa e municipale nonchè del pubblico, avrà luogo l'ultima estrazione a Roma nel solito locale di via Milano, n. 37 piano terreno.

Il bollettino dell'estrazione sarà pubblicato verso il 20 corrente.

Della conferenza di Guido Podrecca

non possiamo dare nemmeno il minimo cenno, per la semplicissima ragione che, da cronisti solerti, recatisi in via Cicogna e presentatici all'ingresso della nuova sede del Circolo degli studi sociali, fummo nè più nè meno respinti perchè non eravamo muniti di biglietto.

Questo inqualificabile modo di procedere verso la stampa lascia intravedere al pubblico di quale cortesia usino... certi socialisti.

Il processo Miraglia

Oggi al nostro tribunale si discute la causa in confronto del sig. Mirabile Miraglia — ora delegato a Sassari — imputato di arresto arbitrario nella persona dell'avv. Galati.

Il processo venne altra volta rinviato per malattia del Miraglia, il quale assista oggi al processo, difeso dall'avvocato Baschiera.

Il Galati si è costituito P. C. coll'avv. Della Schiava.

E questo, se Dio vuole, speriamo sia l'ultimo processo galatiano.

—

Stamane ebbe luogo l'interrogatorio dell'imputato, che dichiarò essere stato sempre convinto che l'arresto fosse legale

Ha parlato pure l'avv. Galati; e mentre il giornale va in macchina, si stanno escutendo i testimoni che sono otto, quattro d'accusa e quattro di difesa

Nel pomeriggio si avrà la sentenza che riferiremo domani.

I bambini agli Ospizi Marini

Reduce da Venezia, l'egregio dottor Clodoveo D'Agostinis, ci disse che i bambini, mandati colà dal Comitato protettore dell'infanzia, godono di un'ottima salute.

Ciò riferanno per la tranquillità delle loro famiglie.

Si ricerca una casa

di circa 10 ambienti, possibilmente con giardino, per una famiglia senza bambini.

Le offerte si indirizzeranno all'ufficio Annunzi del nostro giornale.

Concimi pel frumento, mediche e prati

Presso il Comitato per gli acquisti (Associazione agraria) è ancora possibile sottoscrivere fino a completo esaurimento della quantità accaparrata:

Perfosfato minerale, 12-14 anidride solubile (consegna entro settembre) a lire 5.10 su vagone Venezia, lire 5.85 su vagone Udine, lire 6.10 magazzino Udine.

Perfosfato minerale, 18-20 anidride solubile (consegna entro settembre) a lire 7.10 su vagone Venezia, lire 7.85 su vagone Udine, lire 8.10 magazzino Udine.

Nitrato di soda, 15-16 azoto (consegna entro febbraio 1897) a lire 24.35 su vagone Udine, lire 24.60 magazzino Udine. In tutte le altre stazioni con rifusione della minor percorrenza: la provenienza sarà o Genova o Venezia.

Fosfato Thomas genuino della seguente composizione: Anidride fosforica totale 17.19 per cento, solubile 80 per cento della totale, finezza 80 per cento a lire 4.55 franco vagone Venezia, 5.10 Udine magazzino e in tutte le altre stazioni della linea Codroipo-Udine, Latisana-Udine.

Nei suddetti prezzi è compreso l'attuale dazio sui sacchi.

La consegna seguirà nei mesi da agosto a settembre anno corrente secondo la convenienza dei carichi.

Panello in magazzino Udine:

Sesamo in pani a lire 12.50 al quintale compreso il sacco.

Sesamo macinato a lire 13 al quintale compreso il sacco.

Lino macinato a lire 15 al quintale compreso il sacco.

Non occorre alcuna anticipazione e non si accettano prenotazioni che dai soci dell'Associazione agraria friulana.

COMUNICATO (*)

Dichiarazione

La sottoscritta Caterina Miconi-Ruggeri, per ogni effetto di ragione e di legge, avverte che non può riconoscere per validi i prestiti o debiti che potesse incontrare il proprio figlio Adriano Ruggeri, di vent'anni, ex vetturale; e chi a lui facesse credito, anche se incontrato a nome della dichiarante, perderebbe tutta la somma prestata.

CATERINA MICONI-RUGGERI

(*) Per questi articoli la Redazione non assume che quella responsabilità voluta dalla legge.

Arte, Teatri, ecc.

Dal basso Montico

riceviamo la seguente che volentieri pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore
del Giornale di Udine
Udine

Faccio appello alla squisita sua gentilezza altre volte esperimentata, onde voglia inserire nel suo accreditato giornale la presente dichiarazione rilasciatami dal distinto maestro cav. Alessandro Pomè a scanso di «**probabilissime**» maligne interpretazioni.

TEOBALDO MONTICO

Preg. sig. Montico,

» Tengo a dichiararle che esonerandola » dalla parte di *Zuniga* nella Carmen, io » non feci questione di **idoneità** che nel » di Lei caso sarebbe *assolutamente* » *fuori di luogo*.

» Ella è dotata di ottimi mezzi vocali » e di non comune intelligenza artistica, » e queste doti Le schiuderanno, certo, » una brillante carriera; ma la parte di » *Zuniga*, domanda un Basso generico, » non già una voce maschia e potente » quale Ella per sua fortuna possiede. » Questa e non altra è la ragione del » mio operato. Non rinunzio però alla » speranza di averla meco in altra occasione. »

Con tutta stima mi creda

Suo devotissimo
ALESSANDRO POMÈ

Il divo Fregoli

Dal *Progresso Italo-Americano* di New-York 17 luglio:

Era naturale che dopo i successi incomparabili di Leopoldo Fregoli all'«Olympia» — dove, ogni sera, malgrado i furori della canicola, v'è sempre folla stragrande e per lui solo — gli piovessero le offerte di «giri artistici» nelle principali città dell'Unione; come è naturale che egli accettasse la migliore non tanto per la rimunerazione pecuniaria quanto per la legittima ambizione di presentarsi anche ai pubblici fuori di New-York e di far toccare con mano che nella sua fama di «unico al mondo» non entrano, neppure in minima quantità, le feconde trovate e le esagerazioni consuetudinarie di «press agents» parchessia.

Difatti si annuncia che sotto la direzione di Mr. Hany Greenwall — Leopoldo Fregoli comparirà sui teatri di Brooklyn, Boston, Philadelphia, Pittsburg, Chicago, Cincinnati ecc.

Il suo salario settimanale (aprite gli gli occhi, o Tespiani dei due mondi...) sarà di seimila dollari!!! ???

Arresti di ferrovieri ladri a Bologna

Bologna, 3. Da circa due anni l'amministrazione ferroviaria della Rete Adriatica riceveva denunzia di scomparse di merci specialmente lungo la linea Bologna-Milano, e i reclami di negozianti e privati che dalle scomparse erano danneggiati si ripetevano con insistenza. Evidentemente si trattava di sottrazioni o furti veri e propri e l'amministrazione nell'interesse proprio e dei clienti s'adoprò per scoprirne gli autori facendo le indagini opportune e avvisandone la P. S.

I furti avvenivano quasi esclusivamente lungo la linea Bologna-Milano e viceversa e si era constatato che succedevano quando sui treni 1017 e 1010 era un certo personale viaggiante.

Giorni sono finalmente l'amministrazione ferroviaria venne a conoscenza che in Firenzuola d'Arda due frenatori, Benedetto Reatti e Demetrio Paladini, smerciavano pellami.

I carabinieri del paese avvertiti fecero un appostamento e sorpresero gli indiziati mentre appunto stavano esitando tale merce.

Arrestati si confessero, e poco per volta ammisero che i pellami li avevano ricevuti da Modena, poi che dovevano essere spediti, come altra volta era stato fatto, al commissionario Carlo Gnesini di Bologna.

La provenienza di detta merce non poteva essere che molto dubbia e il questore incaricò l'ispettore cav. Fedele e il delegato Amatori dell'ufficio di P. S. della ferrovia, di approfondire le ricerche.

Il commissionario Gnesini, interrogato finì per confessare d'aver ricevuto varie volte della merce dal Reatti, dal Paladini e da altri del personale viaggiante.

In seguito alle dichiarazioni di costui e a minuziose indagini si finì per venire a capo dell'arruffata matassa.

Altri 8 individui del personale viaggiante nei treni suindicati furono arrestati — e cioè il capo conduttore Sante Masini e il frenatore Luigi Baldi a Modena, il frenatore Giuseppe Roveri a Lecco, i frenatori Felice Cavalieri, Giuseppe Santi, Petronio Fortuzzi, Astore Poluzzi e Germano Gambini a Bologna.

Gli altri 5 furono arrestati la scorsa notte.

Con questi dieci arrestati fu pure tradotto alle carceri il commissionario Carlo Gnesini, il quale oltrechè della imputazione di ricettazione dolosa, dovrà rispondere di ingiurie agli agenti di P. S. che l'altro dì lo arrestarono in via Drapperie.

Nelle perquisizioni fatte si sequestrarono a Firenzuola d'Arda dei pellami, a Bologna delle tovaglie, degli asciugamani, una pezza di raso, dieci pezze di cotone per vestiti da uomo, dodici pelli per fodera di scarpe, molte tomaie di pelle nera, una pezza di stoffa per abiti da donna, duecento metri di scurat e quattordici polizze del Monte di Pietà, corrispondenti a biancherie e stoffe impegnate.

Per commettere i furti il personale viaggiante dai carri merci, durante il percorso, toglieva i colli che gettava sulla linea ferroviaria. Complici, che ora si ricercano, li raccoglievano trasportandoli in un nascondiglio. E questa operazione era compiuta sempre oltre la stazione di Modena.

Non si può fare calcolo esatto dell'ammontare dei furti, ma pare che ascenda a una somma rilevante.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 31. — **Grani.** Martedì mercato debole per la ricorrenza di altri mercati granari nella provincia.

Giovedì mercato assai animato per ricerche ma quantità limitata di cereali.

Sabbato mercato mediocre, reso così dal tempo disposto a pioggia.

Rimasero invenduti in tutta l'ottava circa: 120 ett. di frumento perchè molle e 40 di granoturco perchè offerto a prezzi non accettabili.

Ribassarono: il frumento cent. 55, il granoturco cent. 21. Rialzò la segala cent. 20.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 12.25 a 15.40, granoturco da lire 11.50 a 12.25, segala da lire 9.50 a 10.

Giovedì. Frumento da lire 13 a 15.75, granoturco da lire 11.60 a 12, segala da lire 9.90 a 10.40.

Sabbato. Frumento da lire 12.50 a 15.25, granoturco da lire 11.25 a 12.25, segala da lire 9.50 a 10.40.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri. Qualche ribasso nei prezzi.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

30. 30 pecore, 50 castrati, 40 agnelli.

Andarono venduti circa 15 pecore da macello da lire 0.85 a 0.90 chil. a p. m.; 2 d'allevamento a prezzi di merito; 20 agnelli da macello da lire 0.95 a 1 al chil. a p. m.; 7 d'allevamento a prezzi di merito; 35 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al chilogramma a p. m.;

300 suini d'allevamento, venduti circa 125 a prezzi di merito. Prezzi rialzati del 5 0/0.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40, 1.50

Quarti di dietro
al chil. lire 1.60, 1.70, 1.80

Carne di bue	a peso vivo	al quint.	lire	71
» di vacca	»	»	»	55
» di vitello	a peso morto	»	»	92

Municipio di Udine
LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
3 agosto 1896

Corniole	al Quint.	L.	10.—	a	12.—
Lampone	»	»	50.—	a	—.—
Noci	»	»	27.—	a	30.—
Pere	»	»	10.—	a	35.—
Pesche	»	»	15.—	a	60.—
Uva	»	»	40.—	a	55.—
Pomi	»	»	12.—	a	15.—
Prugne	»	»	10.—	a	14.—

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Caucigh Maria: Forster Armando L. 1.
Poletti Francesco: De Siebert Famiglia L. 2.
Co. Margherita Asquini: Leonetti Maria L. 5.

Per anniversario della morte.

Telegrammi

Uno scandalo a Roma

Roma, 3. Tra qualche giorno scoppierà a Roma un piccolo scandalo.

Si tratta di un affare alla Sordoillet, sebbene la vittima non sia una straniera e le proporzioni del fatto siano minori. Eccolo in poche parole:

Una persona di sesso femminile, notissima alla capitale, venne espulsa dalla città e fatta accompagnare dall'autorità di pubblica sicurezza al proprio paese.

La colpa di questa donna era quella di essere innamorata di un pezzo grosso residente a Roma, il quale essendogli la persona in parola venuta a noia voleva sbarazzarsi di lei.

Per gli insulti ai soldati italiani

Roma, 3. Si ha da Porto Said, in data del 22 luglio, che in seguito ai reclami del nostro console per gli insulti lanciati contro i soldati italiani, mentre rimpatriavano dall'Africa e al momento in cui il piroscafo *Iniziativa* passava nel canale di Suez, l'ingegnere capo della Compagnia ordinò un'inchiesta. Furono espulsi quattro indigeni i quali non facevano parte del personale della Compagnia, ma lavoravano a giornata e furono condotti avanti al Console italiano che li consegnò alle autorità locali per una esemplare punizione.

Quattro dei colpevoli vennero deferiti al Tribunale indigeno.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 4 agosto 1896

	3 agos.	4 agos.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	93.45	93.30
» fine mese id.	93.75	93.65
detta 4 1/2 »	101.70	101.70
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	92.—	92.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 0/0	285.25	285.25
Fondiaria d'Italia 4 0/0	494.—	494.—
» » » 4 1/2	499.—	499.—
» Banco Napoli 5 0/0	413.—	413.—
Ferrovia Udine-Pontebba	455.—	455.—
Fond. Cassa Risp Milano 5 0/0	507.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	102.	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	713.	711.—
» di Udine	115	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneta	283.—	283.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	648.—	645.—
» » Mediterranee	507.—	506.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	107.2[illegible]	107.40
Germania »	132.35	132.55
Londra	27.01	27.05
Austria-Banconote	2.25.25	2.25.25
Corone in oro	1.12.—	1.12.—
Napoleoni	21.42	21.43
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	87.27	87.15
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza calma		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gasosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera,

Madri Puerpere Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Volete la Salute

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloroanemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità.

Bevete il FERRO CHINA BISLERI MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Guardarsi dalle Contraffazioni

FERNET-BRANCA

Guardarsi dalle Contraffazioni

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo — Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO — RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFFER e C. — GENOVA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — in GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano**, che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	1.55	6.45	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.10	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	10.35	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 12.55

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	P.G.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon, 6 - UDINE - Via Zanon, 6

ANNO V — ANNO V

CONVITTORI

1° anno	2° anno	3° anno	4° anno
25	32	64	79

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

La Direzione

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - **Udine**

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA

MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

PREZZI LIMITATISSIMI

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI **TOPI**

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

A tutti preme saperlo

che: Il vero Caffè liquido americano è il più fino, il più puro, il più squisito, offre il 75 0|0 di risparmio, e gode una immensa diffusione. Nessun altro Caffè è in grado di mettersi a confronto nel suo **valore diadedico.** Un cucchiaino pieno di detto caffè mescolato in 1|5 di litro d'acqua bollente, produce una bevanda sana di gusto squisito, uguale al vero miglior caffè coloniale. Essendo in commercio molte imitazioni di meno valore, pregasi di osservare bene che la Ditta non tiene succursali, ed è l'unico che possiede il Caffè liquido Americano.

Ospedali, Collegi e Monasteri ne fanno largo uso.

A richiesta spedisce campioni buono per 30 tazze dietro invio di cent. **60** in cartolina-vaglia all'unico Commissionario.

GUGLIELMINO GIOVAN BATTISTA
Via Bezzecca, 2 - Milano

GLI OLII D'OLIVA

Decarolis, proprietario produttore, da trent'anni premiato, vero ed unico fra i negozianti di Oneglia, nella quale si producono i migliori *olii* che esistano, **superano** per **bontà ogni tentativo d'imitazione,** e per prezzi **frustrano l'altrui mirabolante reclame.**

La mia casa è la più antica del servizio al minuto alle famiglie.

Spedisco assaggi in pacchi postali da chg. 4 — franchi di porto a domicilio, o alla Stazione più vicina, 10 chili in latta e dai 15 ai 50 e in su in damigiane o fusti: Facilitazioni relative a quantità e di convenienza.

Pagamento contro assegno

chiedere campioni indicando se si desidera:

finissimo — fino — mangiabile — ardere,

al mio indirizzo:

DECAROLIS — ONEGLIA

Tengo molti depositi e son disposto estenderli in quelle città o paesi, in cui si possa sviluppare lo smercio.
Ricerco per ciò depositarii seri e attivi esigendo referenze e cauzioni.

Mostra di Biancheria confezionata

RICAMI E MERLETTI

Premiata con Medaglia d'argento all'Esposizioni riunite di Milano 1894

Alcune operaie udinesi espongono i loro lavori nel negozio che hanno aperto in Via Bartolini, allo scopo di ricevere commissioni e di vendere i lavori esposti. — Gran assortimento di MERLETTI A FUSELLI — COLLARI per bimbi — PELLEGRINE E PUNTE per vestiti da signora — GUERNIZIONI per mattiné e vestaglie — QUADRI per fazzoletti — SPRONI per camicie. — Si assume qualunque lavoro in MERLI A FUSELLI. — CAMICIE e LENZUOLA ricamate, svariati capi di BIANCHERIA guerniti con merletti e ricami a prezzi modicissimi. — CAMICIE da donna da L. 2.40 in più — MUTANDE da donna da L. 1.75 in più. — SOTTANE da L. 3.25 in più. Si assumono commissioni per corredi e per qualsiasi lavoro d'ago. Deposito di tele di lino e di cotone, di brillantini, di frustagni, di creep, di merletti e ricami a macchina.

Si danno lezioni di merletti e di ricamo.

Tutti possono visitare la Mostra senza obbligo di comperare.

A richiesta si spedisce catalogo gratis.

Scrivere a: **Maria Federicis Beltrame.**

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti